

**COMUNICATO STAMPA****ANIE CONFINDUSTRIA: LE TRANSIZIONI GREEN E DIGITAL SPINGONO L'OCCUPAZIONE TRA PUNTI DI FORZA E CRITICITA'**

*Milano, 26 settembre 2024:* Una domanda in crescita, in termine di numeri, di competenze e di impiego di nuove tecnologie per le imprese manifatturiere dei settori elettrotecnico ed elettronico, un trend guidato dalle transizioni energetica e digitale. Circa **47 mila le assunzioni programmate** nel 2023, con una crescita del **3,9%** sul 2022, contribuendo per il **6,6%** al totale delle assunzioni in programma nel corso dell'anno nell'industria manifatturiera nazionale. Dopo il crollo nell'anno della pandemia (-33%) e il rimbalzo l'anno successivo (+59%), la crescita nel biennio 2022-2023 ha portato a fine periodo un incremento delle posizioni richieste rispetto al 2019 del **18%** (**+7 mila** circa le assunzioni programmate). Con le filiere labour intensive della meccanica e dei trasporti le imprese elettrotecniche ed elettroniche nel quadriennio 2019-2023 hanno mostrato maggiore vivacità nella domanda di lavoro rispetto ad altri settori industriali.

**La tipologia di impresa.** A fare la differenza sulla domanda di lavoro è la struttura imprenditoriale. Sono le **aziende con più di 50 dipendenti** le più dinamiche, registrando un incremento annuo nelle assunzioni programmate del **9,4%**, pari al **57,4%** del numero totale di assunzioni previste in corso d'anno, a fronte delle maggiori difficoltà delle micro imprese, **con meno di 10 dipendenti**, che fanno osservare una flessione sui livelli del 2022 del **10,5%**, per una quota sul totale delle assunzioni programmate del **13,8%**. Si difendono, seppure modestamente, le **imprese tra 10 e 49 dipendenti**, con una crescita annua dell'**1,8%** e una quota sul totale delle assunzioni programmate del **29%**. Limiti condizionati anche dalla richiesta di "alta" formazione: laurea o istruzione tecnica superiore (ITS) (**32,9%** dei candidati all'assunzione), **livello di istruzione secondaria (61,2%**, di cui diploma **35,6%** e qualifica di formazione/diploma professionale **25,7%**). Valore aggiunto la sicurezza: il **54,5%** delle posizioni offrono **contratti a tempo indeterminato (+17,5%** rispetto all'anno precedente), a fronte di assunzioni a **tempo determinato**, superiore a 30 giorni, pari a **16 mila posizioni**, in flessione sul 2022 del **10,7%**. In lieve calo anche l'**apprendistato (-1,3%)**, che incide sul totale delle assunzioni programmate per l'**11,2%**. Il **35,7%** dei contratti che le imprese hanno previsto di attivare nel 2023 sono riservati soprattutto a **giovani fino a 29 anni**, corrispondenti a circa **17 mila posizioni** disponibili.

**La "crisi" della formazione.** Le difficoltà delle imprese elettrotecniche ed elettroniche nel reperire nuovo personale e personale qualificato – in un caso su due - sono aumentate significativamente nel post pandemia, con un "gap" evidente nel 2023 determinato da più fattori: dinamiche demografiche e ricambio generazionale, disallineamento tra le competenze offerte dal sistema educativo e le richieste dal mercato. Mancano nel **58%** dei casi profili adeguati (vs 37,1% nel triennio pre-pandemico 2017-2019), specificatamente candidati con **titolo di studio universitario (69,8% vs 51,7%)**, livello di **istruzione secondaria (56,8% vs 31,6%)**, **formazione professionale (51,9% vs 34,7%)**. Mentre per gli ITS, che coprono solo il 4% dei profili ricercati dalle imprese, si osserva un lieve miglioramento negli ultimi quattro anni (**68,3% del triennio 2020-2022 vs 63,3% del 2023**).

Secondo le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane, nel 2023 l'ostacolo principale nel reperire il personale è imputabile al ridotto numero di candidati disponibili, per il **66%** dei casi di difficoltà di reperimento. L'insufficienza di candidati sale al **73,6%** per i **laureati**, soprattutto con lauree in ingegneria industriale, elettronica e dell'informazione (71,3%), mentre è pari al **59,4%** per i candidati con formazione di **livello secondario**, specie con specializzazione di elettronica ed elettrotecnica (42,6%), meccanica, mecatronica ed energia (30,3%). Il **27,5%** dei candidati reperibili con difficoltà hanno invece mostrato **inadeguatezza nelle competenze possedute**. La difficoltà a reperire addetti con una laurea in materie STEM (*science, technology, engineering and mathematics*) è dovuta al notevole aumento della domanda, a fronte di una crescita solo marginale del numero di laureati in queste specifiche discipline.

**L'Indagine Rapida.** Dati che sono confermati da una survey realizzata a giugno 2024 dal Servizio Studi di ANIE su un campione di **160 imprese socie**, dove l'**82%** delle imprese si dichiara preoccupata per la mancanza di competenze tecnologiche specialistiche, soprattutto nella fascia di professionisti di **livello intermedio**, con 3-5 anni di esperienza (**68%**), fra i **senior** con 5-10 anni (**60%**), e gli **junior** con 1-3 anni a pari merito con **esperti** con oltre 10 anni di esperienza (**30%**). La mancanza/carenza di competenze tecnologiche specialistiche, secondo le aziende intervistate, potranno comportare: perdita di opportunità di mercato (54%), rallentamento dei progetti (50%), incremento dei costi operativi (35%), difficoltà a investire in innovazione (24%). Criticità che potrebbero essere "calmierate" da investimenti in programmi di formazione e sviluppo interni alle aziende (80%), avviando collaborazioni con università e istituti tecnici (67%), implementando forme di outsourcing di progetti tecnologici (17%) e/o reclutando talenti internazionali (10%).

**Le prospettive.** Secondo le previsioni di Unioncamere, tra il 2024 e il 2028 le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane esprimeranno un fabbisogno di circa **22.500 nuovi occupati**, portando lo stock occupazionale a fine periodo a circa **230 mila unità**. Impattano sulle previsioni relative ai fabbisogni occupazionali settoriali anche le risorse del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** che resta nel medio periodo una fondamentale opportunità di crescita per il Paese. Vanno inoltre considerate le **transizioni digitale, ecologica e demografica** che apporteranno profondi cambiamenti strutturali, tra cui una trasformazione dei lavori esistenti, la richiesta di nuove figure professionali, incrementi di produttività e quindi nuove opportunità economiche. Le competenze specifiche legate alle transizioni green e digital saranno sempre più strategiche e necessitano di un crescente affiancamento alle cosiddette "**competenze trasversali**" per garantire efficienza, collaborazione e adattabilità. A ciò si aggiungono le criticità dei processi demografici: dati ISTAT a luglio 2024 evidenziano tendenze di crescente squilibrio tra vecchie e nuove generazioni con una decrescita della popolazione residente da circa 59 milioni al 1° gennaio 2023 a 58,6 milioni nel 2030, a 54,8 milioni nel 2050. Non ultimo l'**Intelligenza Artificiale** che, secondo stime del Fondo Monetario Internazionale, avrà un impatto sul 40% dei posti di lavoro a livello globale, percentuale che si innalza al 60% nelle economie avanzate, con un rischio elevato nell'ampliamento delle disuguaglianze.

**Il futuro occupazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche.** Si stima che all'orizzonte temporale in esame il **94%** del fabbisogno occupazionale, pari a circa **21.200 unità**, andrebbe a sostituire i lavoratori in uscita dal mercato (**replacement demand**, sostituzione di addetti per mantenere costante lo stock occupazionale determinato principalmente da fattori demografici), mentre solo **1.400 unità** identificherebbero la domanda di

lavoro incrementale (**expansion demand**). I settori dell'Elettrotecnica e dell'Elettronica presentano una elevata incidenza della domanda di sostituzione sul fabbisogno totale di personale dando, quindi, evidenza di un mismatch in primis quantitativo, oltre che qualitativo.

*“Per le imprese che ANIE rappresenta, l'accelerazione tecnologica è esponenziale e le competenze ne sono un fattore strategico - ha dichiarato **Renato Martire**, Vicepresidente ANIE con delega Innovazione ed Education. Oggi i dati ci mostrano chiaramente che il divario tra le necessità delle imprese e la disponibilità effettiva di competenze sul mercato del lavoro è in progressivo peggioramento. Colmare questo gap sarà la sfida cruciale nei prossimi anni, in uno scenario economico reso ancor più complesso dalla peculiare condizione demografica del nostro Paese”.*

***Federazione ANIE**, aderente a Confindustria, con 1.100 aziende associate e circa 420.000 addetti, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di 102,7 miliardi di euro e 28,5 miliardi di export per le tecnologie elettrotecniche ed elettroniche nel 2023. Le aziende aderenti ad ANIE investono mediamente in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.*

Contatti stampa

FEDERAZIONE ANIE

Coordinamento stampa specializzata

Elisabetta Orsenigo | [stampa@anie.it](mailto:stampa@anie.it) | tel. 02 3264346 | cell. + 39 348 9970268